

La Regione “resuscita” Forte La Carnale

Finanziata la riconversione della roccaforte di Torrione nel “Polo della Dieta Mediterranea”: subito 1,9 milioni di euro

IL BASTIONE DIMENTICATO

Il “Giardino Mediterraneo” con un orto botanico e piante aromatiche, “l’Emporio dei sapori” per l’esposizione e l’acquisto dei prodotti agro-alimentari, il “Salone del gusto” per la degustazione di piatti tipici, la “Biblioteca digitale del patrimonio scientifico e letterario” e l’esterno dedicato ai grandi eventi: “La Carnale”, adesso, da fortino da cui partirono le rivolte contro gli spagnoli di Ippolito da Pastena, il “Masaniello di Salerno”, è pronta a diventare il Polo della Dieta Mediterranea, patrimonio immateriale dell’Unesco.

Dopo anni di silenzi e proteste per il destino del bastione che domina il quartiere Torrione, chiuso e abbandonato da anni, la Regione Campania fa sul serio per il suo recupero e destina altri fondi per rilanciare uno dei beni della città d’Arechi. L’Ente di Palazzo Santa Lucia, infatti, ha stabilito di programmare lo stanziamento dell’importo complessivo di 3,9 milioni di euro per la riqualificazione del Forte la Carnale e di impegnare subito 1,9 milioni di euro in favore dell’Agenzia regionale Campania turismo per finanziare il progetto di recupero funzionale della roccaforte.

In realtà, l’idea di destinare il Forte a contenitore per lo studio e la conoscenza della Dieta mediterranea è un progetto che era già stato annunciato ma che, per anni, è rimasto nel cassetto tant’è che nel corso degli anni si era paventata anche la possibilità di trasferire nel bastione il Museo dello Sbarco, altra struttura ormai dimenticata da tempo. Ora, però, il progetto per il Forte La Carnale con i finanziamenti regionali può diventare realtà. «L’Unesco - si legge nella documentazione con la descrizione del progetto - ha riconosciuto dapprima questo patrimonio a Italia (Pollica e il Cilento), Marocco, Grecia e Spagna, successivamente, nel novembre del 2013, a Cipro, alla Croazia e al Portogallo». Queste comunità sono definite dall’Unesco “emblematiche” perché particolarmente rappresentative del valore universale dichiarato “Patrimonio immateriale dell’Umanità e responsabili della sua salvaguardia e valorizzazione”. Dieta Mediterranea, infatti, è diventata sinonimo di un modello di sviluppo sostenibile. E, in questo contesto, continua il documento, «il progetto ha l’obiettivo di creare su La Carnale un Polo di riferimento che si relazioni con l’Europa e le comunità del Mediterraneo e diventi un centro per la condivisione di conoscenza delle diverse culture e tradizioni».

ampiamente diffuse nella Scuola medica salernitana. Per questo, quindi, «sarà collegato ai Giardini della Minerva, creando un circuito virtuoso di musei viventi, luoghi multidisciplinari dove saranno realizzati anche laboratori». Nella sala centrale, invece, si prevede l’allestimento di un emporio aperto alle identità dei prodotti provenienti dalle sette comunità “emblematiche”. Dovrà essere uno store, un mercato della tipicità delle popolazioni che si affacciano sul Mare Nostrum. Nel “Salone del gusto”, invece ci sarà uno spazio per assaggiare i piatti tipici, per organizzare show cooking per la formazione dei ristoratori e per le sperimentazioni bio-alimentari della cucina grand gourmet. Nel “Salone del gusto” i protagonisti saranno coloro che il cibo lo coltivano, lo producono e lo cucinano. “La biblioteca digitale”, invece, avrà l’obiettivo di mettere disposizione l’immenso patrimonio scientifico e letterario che esalta e qualifica la Dieta mediterranea nel mondo. All’esterno del Forte La Carnale, poi, sono presenti due terrazze panoramiche che saranno destinate a ospitare eventi e manifestazioni. In programma, ad esempio, il Festival delle arti mediterranee, «una manifestazione - si legge - di alto spessore che ospiterà artisti e personalità che si sono affermati nel mondo per la sensibilità dimostrata nella tutela della biodiversità e nella promozione della cultura».

Eleonora Tedesco

riproduzione riservata

Il vecchio progetto è stato rispolverato Previsi la realizzazione di spazi espositivi e una maxi area eventi



Nell’area esterna sarà creato un orto botanico che sarà collegato al Giardino della Minerva

In concreto, quindi, il progetto prevede la realizzazione di una sorta di percorso di conoscenza storica ma anche dei prodotti. A partire dalla creazione di un giardino con piante aromatiche per preservare e catalogare la grande varietà di specie delle piante officinali che vengono utilizzate nella preparazione di piatti della tradizione mediterranea,



Il Forte La Carnale sarà riconvertito in Polo della Dieta Mediterranea



[© la Citta di Salerno 2025](#)

[Powered by TECNAVIA](#)

Mercoledì, 28.05.2025 Pag. 02

© la Citta di Salerno 2025